



CITTA' di GINOSA

Provincia di Taranto

IL SINDACO

Piazza Marconi, 1 - CAP 74013
Telefono 099.8290207 Fax 099.8290285
www.comune.ginosa.ta.it
sindaco@comune.ginosa.ta.it

PROT. GEN. n. 7327

18 MAR 2014

Ginosa, 14 marzo 2014

All' On.le Ministro della Difesa
Senatrice Roberta Pinotti
Palazzo Baracchini
Via XX settembre, 8
000187 Roma

P.E.C.

udc@postacert.difesa.it

Oggetto: Disgaggio di massi pericolanti nel centro abitato di Ginosa.

Le alluvioni dell'ottobre e del novembre 2013 hanno profondamente devastato il territorio di Ginosa, città posta alle pendici della Murgia Tarantina, caratterizzata da una particolarissima gravina e così narrata in uno scritto del 1581 di Angelo Rocca, segretario generale dell'Ordine degli Agostiniani: "... nella sommità vi è la pianura abitata da persone di regalità, vi si vedono palazzi bellissimi, vaghissime strade ornate da una larghissima piazza e di un fortissimo castello. Però descrivendo la qualità delle due valli, abitate in grotte, sappiate che si pure parino al primo riguardo alquanto alpestre, esse sono dentro con tanto bellissimo artificio fatte che danno ai riguardanti gran meraviglia e quel che di bello che l'abitatori che stanno al basso nelle due nominate valli di continuo al tramontar del sole spiegano tanti lumi che fanno uno spettacolo meraviglioso a i riguardanti, imperò che quelli che abitano ad Alto, mirandone al basso par loro ch'abbiano sotto i piedi il Cielo pieno di vaghissime stelle ...".

Purtroppo, in esito a suddetti eventi alluvionali, lo scorso 21 gennaio si è manifestato un crollo disastroso nel centro storico della Città che ha provocato il cedimento di un tratto dell'antica via Matrice, la perdita di diverse unità immobiliari ed il posizionamento in bilico, al di sopra di una zona anticamente edificata, di alcuni grossi macigni.

La presenza di tali macigni, di critica stabilità secondo le indicazioni dei tecnici del C.N.R. chiamati a valutare l'esatta pericolosità dei luoghi sgomberati, è fonte di seria preoccupazione per l'incolumità pubblica e l'ordinaria viabilità, poiché il probabile tumultuoso movimento verso la sottostante zona di antica edificazione risulterebbe fortemente amplificato nei suoi effetti devastanti a causa della presenza di numerose fragili cavità naturali nel terreno calcareo della zona.

Gli stessi tecnici studiosi hanno informalmente manifestato la pericolosità delle operazioni di rimozione di detti macigni, a causa della particolarissima conformazione dei luoghi e del sottosuolo interessato, come documentato nell'apposita relazione tecnica redatta congiuntamente dal Responsabile dell'Ufficio Urbanistica comunale e dal Responsabile del C.O.C. Funzione 1 (Allegato 1).

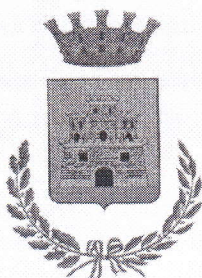
Ne consegue che il relativo disgaggio risulta di fatto precluso a questo Ente locale, a causa della eccessiva specializzazione richiesta, sia di uomini, sia di mezzi.

Per quanto sopra Le chiedo di voler considerare il celere invio in Ginosa di una squadra operativa di tecnici militari per il suddetto pericoloso disgaggio, da effettuarsi con l'impiego dei mezzi speciali in dotazione alle Forze del Genio Militare.

Certo dell'onore di un riscontro, porgo distinti saluti.



Il Sindaco
Dott. Vito De Palma



Provincia di Taranto

SETTORE VI - Area LL. PP.
Piazza Marconi - C.A.P. 74013
Tel. 099 8290262 - Fax.099 8290289
E-mail: ing.zigrino@comune.ginosa.ta.it
Pec : suap.comuneginosa@pec.rupar.puglia.it
Cod. Fisc.: 80007530738
P.IVA: 00852030733

Posta interna 13/03/2014

OGGETTO	Rimozione macerie da crollo e messa in sicurezza area crolli di via Matrice e zone limitrofe. Comunicazioni.
---------	--

AL SIG. SINDACO - SEDE

PREMESSO che in data 7-8 ottobre e 30 novembre-1 dicembre 1013, eventi calamitosi di carattere eccezionale hanno colpito il territorio comunale, provocando danni ingentissimi nell'intero Comune ed in particolare in una zona del centro antico;

RILEVATO che, in conseguenza dei suddetti eventi calamitosi, si è verificato il crollo di una parte del costone su via Matrice (centro storico) che ha coinvolto numerose unità immobiliari e strutture ipogee sottostanti, determinando un situazione di grave pericolo per la pubblica e privata incolumità, con diffusi fenomeni di dissesto dei fabbricati e dell'area interessata dal crollo, con conseguente rischio anche delle condizioni igieniche e sanitarie della zona;

VISTI il verbale COC-2 del 21/01/2014 ed il successivo verbale del Comando Provinciale dei vigili del fuoco del 22/01/2014, che evidenziavano le zone del centro abitato soggette a pericolo di ulteriori dissesti, con invito al Comune di disporre l'evacuazione delle suddette zone coinvolte direttamente o indirettamente dai dissesti su menzionati;

RICHIAMATE le ordinanze n. 15 reg. COC-2 del 21/01/2014 e n. 20 reg. COC-2 del 22/01/2014 del COC , con le quali è stato disposto lo sgombero di tutte le unità immobiliari ubicate all'interno del perimetro interessato dal dissesto;

PRESO ATTO, che è stata già avviata, ad opera del Consiglio Nazionale di Ricerca (C.N.R.) una fase di indagini preliminari geologiche e geotecniche nonché speleologiche della zona interessata dai crolli e dagli sgomberi, propedeutica alla esecuzione dei lavori di rimozione delle macerie originate dal crollo e della messa in sicurezza e rimozione di alcuni massi rocciosi instabili presenti nella medesima zona;

CONSIDERATO:

- **che** l'area potenzialmente a rischio, ovvero zona rossa, così come definita nella planimetria allegata al succitato verbale dei vigili del fuoco del 22/01/2014, e cioè l'area soggetta al crollo e quella immediatamente limitrofa, è di notevole estensione;
- **che** nella stessa area, da una prima indagine visiva e preliminare da parte dei suddetti tecnici incaricati, si è evidenziata la presenza di immobili, ipogei e massi ciclopici a rischio potenziale di crollo, che rendono le future operazioni di rimozione delle macerie, estremamente difficoltose e rischiose;


- **che** l'U.T.C. non dispone di un rilievo dettagliato dell'area, anche in conseguenza della inaccessibilità e pericolosità della stessa;
- **che** l'unica via di accesso all'area del crollo, resta l'alveo della gravina percorrendola per circa 3 km a ritroso, dall'accesso sulla SP 8, via per Cavese, attualmente con fondo disconnesso ed impercorribile con qualsiasi mezzo, per via dei detriti conseguenti agli eventi alluvionali;
- **che** l'area vera e propria del crollo, è situata ad un'altezza di oltre 30 Mt. dal fondo della gravina, con la presenza di ipogei ed abitazioni su più livelli, dei quali molti in fase di dissesto;
- **che** l'area è percorsa su più livelli da sottoservizi, alcuni dei quali fortemente danneggiati;
- **che** tutta l'area in oggetto è ad alto rischio archeologico e paesaggistico, trattandosi della zona più antica di Ginosa, che comprende tra l'altro i beni vincolati ex D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., della chiesa Matrice e del Castello;
- **che** si rende urgente rimuovere e bonificare l'area del crollo, anche al fine di poter procedere ad una indagine dettagliata ed accurata dei luoghi, in previsione di una quantificazione precisa dei danni e di una programmazione degli interventi di ripristino delle infrastrutture danneggiate o distrutte;
- **che** qualunque ulteriore indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi;

per quanto su esposto, ed in mancanza di tali dati fondamentali ai fini della progettazione e quantificazione delle opere anche provvisoriale e di sicurezza da effettuarsi, risulta attualmente impossibile redigere una stima preventiva attendibile degli interventi urgenti ed indifferibili da eseguire.

Ritenuto comunque, per la vastità dell'intervento e la grande difficoltà di esecuzione, che occorreranno notevolissime risorse finanziarie (a parere degli Scriventi quantificabili sommariamente in non meno di 800 ÷ 1.000.000,00 euro) non disponibili nel bilancio dell'Ente, al fine di dare impulso alle iniziative atte alla rimozione delle macerie ed al ripristino dello stato dei luoghi, si ritiene necessario richiedere l'intervento degli Enti coinvolti nella gestione delle calamità di tali eccezionali dimensioni, quali Ministero della Difesa, dipartimento Protezione Civile e Servizio di Protezione Civile della Regione Puglia.

Ginosa, li 13/03/2014

**Il responsabile del Settore VII
e responsabile del procedimento**
Arch. Cosimo KENNERI




**il responsabile del Settore VI
Il responsabile COC funzione I**
ing. Giovanni ZIGANO

